

Incontro l'altra sera a Veronetta. «Migliorare i trasporti pubblici e fare parcheggi» Il comitato contro il traforo dice no anche a quello corto

«Ritiene più utile realizzare un traforo sotto le Torricelle breve da via Bonfadio (Borgo Venezia) a via Nievo (vicino alla chiesa di San Giorgio) o un traforo più lungo da via Fincato (Borgo Venezia) a via Ca' di Cozzi (in fondo a via Mameli) che consentirebbe di realizzare l'anello circonvallatorio attorno alla città?». A chiederlo è il comitato contro il «buco delle Torricelle» nel corso di un incontro che si è tenuto l'altra sera nel quartiere di Veronetta. Al quesito i partecipanti all'assemblea hanno risposto per il 90%: breve. Un altro quesito è stato: «Ritiene necessario il traforo delle Torricelle al fine di ridurre sensibilmente i problemi di intasamento del traffico di Verona?»

Anche in questo caso i «no» sono stati pressochè unanimi. Dunque il traforo non va bene, eppure l'incontro ha messo in evidenza come i residenti della zona storica a ridosso del centro non ce la facciano più a convivere con il traffico sempre più caotico e che, come ha fatto notare l'assessore comunale all'Ambiente Luciano Guerrini, è in parte colpa delle mamme che non rinunciano a portare a scuola i propri figli in auto. «I tragitti in auto non superano i due chilometri e mezzo», ha detto, «è un dato sconcertante che ci indica che dobbiamo lavorare sull'informazione e sull'educazione civica».

A dargli man forte è stato anche l'intervento di un rappresentante dell'Associazione Gruppo Famiglie di Veronetta, che ha invitato i presenti alla solidarietà: «Non si può continuare a rimbalzare il problema del traffico e di una cattiva mobilità da un quartiere all'altro. Abbiamo chiesto la Ztl per il nostro quartiere e ci auguriamo che questo comporti un incentivo al trasporto pubblico per una nuova mobilità», ha sostenuto. Come sempre Alberto Sperotto, portavoce del comitato, ha spiegato il progetto di traforo lungo adottato dalla Provincia, conosciuto ormai come «un'autostrada in città». E se sulle prime non voleva dichiarare nulla a proposito dell'ipotesi di traforo corto lanciata dalla Giunta Zanotto, poi sollecitato ha detto: «Sono stupito che in campagna elettorale si utilizzi il traforo come tema strategico. Mi chiedo se non ci siano altre priorità o progetti meno faraonici da dover realizzare nell'immediato». Che il tunnel sia un oggetto da campagna elettorale lo testimonia il fatto che all'incontro erano presenti anche i candidati sindaci quali Fiorenzo Fasoli per Rifondazione comunista, Piero Trabucchi per la lista Verona per Verona che si è detto «in fase di ascolto per capire le vere esigenze dei cittadini», e Laurella Arietti di Verona può cambiare. **È proprio Arietti ad avere le idee chiare in fatto di mobilità: è a favore della tramvia. «Credo nel potenziamento dei mezzi pubblici e non nella cementificazione», ha dichiarato, «qualunque tipo di traforo venga proposto non rappresenta altro che un'altra ipotesi di cementificazione». Ha lanciato poi una proposta fatta di gratuità dei bus per tutte le mamme che portano i bambini a scuola.**

I contrari al traforo delle Torricelle sono tornati a ribadire le loro richieste fatte di parcheggi scambiatori ai lati della città, di rafforzamento dei mezzi pubblici ecologici e di più piste ciclabili. E per far comprendere che il traforo non servirà a nulla se non a depauperare il territorio, per domenica 20 maggio il comitato ha in programma una passeggiata lungo il tracciato. La partenza sarà dal parcheggio delle piscine Santini alle 15. A conclusione i cittadini sono invitati a Villa Scopoli di Avesa per uno spettacolo.

Anna Zegarelli